

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Energia, Riqualificazione Ambientale dei Siti Inquinati, Agricoltura e Pesca, Tutela ed Educazione Zoofilo-Ambientale - Umberto Laurenzi,

e dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane e Sport – Bruno D'Agostino

**premess**o che con la prima Conferenza sulla salute della città di Trieste (26 maggio 2012), l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Provincia di Trieste, l'Agenzia per la Protezione Ambiente del FVG e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 e con interventi del Ministro dell'Ambiente, della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Università di Trieste e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria - "Ospedali Riuniti di Trieste" ha fatto il punto sui fattori antropici che potrebbero incidere sulla salute degli abitanti;

**premess**o che l'approfondimento ha riguardato l'inquinamento, gli stili di vita, la città con le sue problematiche, le nuove strategie per l'ambiente (sull'energia, il traffico, i rifiuti... );

**premess**o che obiettivo della Conferenza, a partire dalle conoscenze acquisite, era quello di elaborare uno strumento operativo e di governo, che favorisse anche la comunicazione verso e con i cittadini ed individuasse idonee azioni migliorative basate su chiare priorità;

**rilevato** che la Conferenza rientra nelle "Linee Programmatiche del Sindaco" presentate al Consiglio comunale ed approvate con deliberazione consiliare n. 36 del 28.6.2011, ove si rileva in particolare che *"l'ambiente...è una risorsa per la nostra esistenza che non possiamo più considerare illimitata. La tutela dell'ambiente esige attenzione e scelte coerenti dell'amministrazione comunale con il fondamentale contributo di tutta la comunità. Trieste non sta bene dal punto di vista ambientale e uno degli obiettivi deve essere quello di compiere scelte di sviluppo e di modernizzazione coerenti con l'obiettivo di una città ad alta qualità ambientale: bonifiche, recupero aree dimesse e patrimonio abbandonato, diversificazione e risparmio energetico, riconversione dei mezzi di trasporto, raccolta differenziata e incremento del verde sono alcuni filoni di una politica locale ormai improrogabile..."* e che dette linee si inquadrano perfettamente nel mandato del Sindaco come primo responsabile della salute della collettività;

**rilevato** che con deliberazione giuntalesca n. 12 del 19.1.2012 avente ad oggetto "Linee guida in materia di tematiche energetiche ed ambientali" si è previsto di adottare una molteplicità di strategie riguardanti tra l'altro, la riduzione di emissioni di anidride carbonica CO<sub>2</sub> di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (d'ora in avanti PAES), di condividere la propria esperienza e conoscenza con le altre realtà territoriali, di cooperare con la Comunità Europea, di rivisitare il Regolamento Edilizio in funzione dell'edilizia sostenibile e l'efficienza energetica, di dare avvio e messa a regime presso l'Amministrazione Comunale dell'Ufficio Risparmio Energetico, di promozione del risparmio energetico e numerose altre azioni a breve, medio e lungo termine;

**preso atto**, altresì, che il Comune di Trieste, con deliberazione consiliare n. 36 del 18.6.2012, ha aderito al Patto dei Sindaci, un'iniziativa per cui paesi, città e regioni si impegnano volontariamente a ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> oltre l'obiettivo del 20%. Questo obiettivo formale deve essere perseguito attuando un PAES, che definisce misure concrete di riduzione, insieme a tempi e responsabilità, in modo da tradurre la strategia di lungo termine in azione;

**considerato** che in questa logica il Comune di Trieste si è impegnato a perseguire il miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente, grazie allo sviluppo di una strategia

articolata che, con la partecipazione della comunità civile, arrivi a colpire le principali cause dell'inquinamento e della formazione dei gas serra;

**preso atto** che il Comune di Trieste intende raggiungere detti obiettivi, passando da interventi settoriali e non coordinati ad un approccio globale e integrato nella gestione interdisciplinare ed equilibrata del governo del territorio;

**considerato** che l'analisi della situazione esistente (d'ora in avanti *Analisi*), scaturita dalla citata Conferenza della salute, che ha consentito di sintetizzare i dati e le conoscenze disponibili, si inquadra coerentemente nella logica del Patto dei Sindaci e nelle linee programmatiche dell'Amministrazione comunale;

**considerato** altresì che l'analisi rappresenta una buona base di partenza per dotare il Comune di Trieste di uno strumento operativo e di governo su cui basare le iniziative e gli impegni in materia ambientale;

**preso atto** che l'analisi ha così sintetizzato la situazione ambientale di Trieste:

- a. una parte della popolazione vive in prossimità di **sorgenti attive di inquinamento**. Considerando, oltre a quello di origine industriale, anche l'inquinamento atmosferico da traffico e da riscaldamento e quello dovuto alle navi in sosta operativa nel porto e nella baia, si tratta di una situazione che avvicina Trieste più alle caratteristiche ambientali di **aree metropolitane di maggior estensione** che non a quelle di una città media di 200.000 abitanti;
- b. l'inquinamento di origine industriale è tuttora **caratterizzato da episodi acuti**, con picchi di concentrazione elevati, anche se di solito di breve durata, di specifici composti inquinanti;
- c. questa condizione "tipica" **non è quantificabile** nei suoi possibili effetti sulla salute e, di fatto, **non è normata**. Infatti le leggi ambientali sulla qualità dell'aria in vigore in Italia **si basano sul confronto** delle concentrazioni degli inquinanti aerodispersi, misurate nelle stazioni di campionamento, con valori limite, di solito **intesi come medie su un lungo periodo** (anno civile). Da ciò seguono tre considerazioni:
  - gli episodi acuti di inquinamento, così importanti a Trieste, sono difficilmente aggredibili con atti prescrittivi;
  - mancando riscontri in tempo reale sulle concentrazioni di inquinanti relative a brevi periodi, non si determinano per le Autorità pubbliche le condizioni per adottare con immediatezza i dovuti comportamenti protettivi e/o di mitigazione, nemmeno nel caso di emissioni anomale con valori elevati di concentrazioni;
  - i dati raccolti vengono cioè impiegati per consentire la verifica del rispetto delle concentrazioni limite di legge, nei definiti intervalli temporali, e hanno pertanto valore retrospettivo ma non operativo;
- d. ne deriva che gli strumenti legislativi vigenti (D.Lgs. 155/2010, L.R. 1/2012 ecc.) non consentono di gestire la situazione di Trieste **in modo cautelativo** per la salute dei cittadini. Nonostante le possibilità offerte dalle prescrizioni tecniche allegate alle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e nonostante l'adozione dei nuovi Piani di Azione Comunali (PAC), sono auspicabili **opportune migliorie** al sistema pubblico dei controlli;

- e. alcune sostanze inquinanti emesse dai processi industriali oggi presenti sul territorio hanno la caratteristica di essere **poco o per nulla degradabili** nel tempo (composti chimici persistenti e/o bioaccumulabili), per cui vanno valutati il loro accumulo e l'eventuale conseguente possibile rischio per la salute **anche molto tempo dopo la loro emissione**;
- f. la rete regionale per la qualità dell'aria (**RRQA**) presenta caratteristiche certamente migliorabili, in quanto:
- alcune stazioni di misura della RRQA non sono al momento gestite direttamente dalla Agenzia per la Protezione Ambiente del FVG (ARPA), anche se vi è l'impegno informale dell'Agenzia di acquisirle sotto il suo controllo;
  - i dati di ARPA sono esposti in modo non sempre comprensibile da un'utenza non tecnica;
  - i dati disponibili presso l'ARPA, se pienamente utilizzati, potrebbero consentire agli Enti Locali ulteriori e più approfondite elaborazioni, utili sia alla valutazione del rispetto delle autorizzazioni a vario titolo rilasciate dagli Enti competenti sia all'adozione da parte del sindaco di ordinanze o di altri provvedimenti connessi alla tutela della salute dei cittadini;
- g. è emersa l'esigenza di una **maggiore collaborazione e coordinamento tra i diversi Enti Pubblici** e di un salto di qualità nel confronto dei portatori di interessi collettivi in materia ambientale (ordini professionali, sindacati, comitati ed associazioni, ambientalisti, ecc.); da ciò l'opportunità di formalizzare momenti di confronto (del tipo "tavoli verdi" o "consulta dell'ambiente"), già sperimentati in altre realtà;
- h. è stato rilevato il **sottodimensionamento** degli organici delle strutture tecniche degli EE.LL. incaricate della gestione delle problematiche associate all'inquinamento;
- i. il principio base a cui ispirarsi nella gestione delle problematiche ambientali dev'essere quello del miglioramento continuo garantito da controlli rigorosi e trasparenti, poiché è ben noto che ad ogni miglioramento ambientale corrisponderà un **conseguente miglioramento** della situazione di fatto e una riduzione dell'eventuale stress per la popolazione;

**preso atto** che le direttive urbanistiche con riferimento agli obiettivi ed alle attività di progettazione del nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Trieste, tengono in particolare conto la **promozione della qualità ambientale e l'incentivazione della mobilità sostenibile**;

**tenuto conto** che l'analisi ha individuato a Trieste **situazioni** di criticità o inquinamento che sono **in fase di soluzione**:

- le aree del Sito di Interesse Nazionale "Trieste" che, facendo seguito all'Accordo di Programma approvato dal Comune di Trieste con deliberazione giunta n. 210 del 24.5.2012, dovrebbero essere interessate dalle procedure di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza o bonifica;
- l'ammodernamento del depuratore dei reflui fognari di Sottoservola;
- il miglioramento delle condizioni ambientali connesse all'inquinamento urbano da autoveicoli, attraverso le disposizioni contenute nel nuovo Piano generale del Traffico Urbano in corso di approvazione, nonché la predisposizione e l'attuazione

di progetti volti a incentivare il ricorso a forme di mobilità sostenibili con ulteriore sviluppo della ciclabilità e della pedonalità;

- l'adozione dei nuovi piani di azione comunali (PAC) per il controllo dell'inquinamento urbano da polveri, ossidi di azoto e ozono;

e altre che **non sono** state ancora affrontate in modo risolutivo. Tra di esse:

- le emissioni provenienti dagli insediamenti industriali, tra le quali quelle provenienti dalla Ferriera, che impattano sul rione di Servola e sulle aree limitrofe, anche marine;
- la gestione del dopo Ferriera (dismissione prevista per il 2015), a partire dalla premessa indispensabile della messa in sicurezza permanente dell'area;
- l'inquinamento elettromagnetico di Conconello e la conseguente necessità di trasferire nelle aree previste dalla Variante al Piano Regolatore n. 97/2007 le emittenti di radiodiffusione presenti nell'abitato;
- la necessità di provvedere alla classificazione acustica della città in stretto coordinamento con le linee guida del Piano Regolatore Generale del Comune e con il Piano Generale del Traffico Urbano;
- l'insufficiente percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;

**preso atto** che l'analisi ha conseguentemente fatto individuare i seguenti obiettivi:

- ~~aumentare le capacità di **pronto intervento** delle strutture pubbliche per far fronte a situazioni anomale di inquinamento prevalentemente industriale, in termini sia di maggior coordinamento sia di potenziamento degli organici;~~
- modulare sulla situazione ambientale della città di Trieste le **capacità di misura** degli inquinanti più significativi ed insieme acquisire strumenti di valutazione di tutti i loro possibili **effetti sulla salute**;
- implementare ulteriormente la **capacità di comunicazione** rispetto ai cittadini ed ai portatori di interessi collettivi, sia in termini di momenti di confronto, sia in termini di comunicazione dei dati in tempo reale, e più in generale, di formazione/informazione sull'ambiente;

**tenuto conto** che, al termine di un approfondito confronto tra l'Assessore all'Ambiente del Comune e tecnici della Provincia di Trieste, dell'Agenzia per la Protezione Ambiente del FVG e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 (d'ora in poi *Enti*), si sono individuate, a partire dalla suddetta analisi, una serie di proposte tecniche ed organizzative di intervento (d'ora in poi *Proposte*);

**preso atto** che le proposte individuano le **azioni per migliorare** le condizioni ambientali della città di Trieste rispetto alle **tematiche relative all'interrelazione tra il territorio e le sue attività antropiche** (inquinamento industriale, da traffico e da riscaldamento) ed in particolare:

- individuano gli **obiettivi** da perseguire per migliorare le prestazioni che il Comune in coordinamento con gli altri soggetti istituzionali è chiamato a garantire in materia di ambiente;

- contengono il **programma** delle azioni da intraprendere per raggiungere detti obiettivi;
- formulano proposte per implementare il **coordinamento** tra i diversi Enti aventi competenza nel campo specifico;

**considerato** che per raggiungere gli obiettivi sopraccitati erano state individuate le seguenti azioni:

#### Azione 1

Potenziare **gli organici degli Enti** competenti in materia di tutela ambientale e salute collettiva con lo scopo di:

- a. rinforzare strutture mediamente sottodimensionate;
- b. acquisire professionalità specifiche e diverse in materia ambientale, che potrebbero coprire le esigenze dei diversi Enti locali e che dovrebbero essere sia di carattere tecnico che giuridico;
- c. implementare conseguentemente le attività tecniche ed amministrative svolte, garantendo, nell'ambito delle attribuzioni previste dalle norme vigenti, una presenza sul territorio con presa visione diretta degli stati dei luoghi e delle strutture impiantistiche;
- d. essere in grado intervenire nelle diverse situazioni di criticità ambientali, sulle quali gli Enti sono chiamati a pronunciarsi.

#### Azione 2

Costituire, a cura degli Enti competenti, un **gruppo tecnico multidisciplinare** che sia in grado di analizzare le segnalazioni da parte della popolazione (su odori, rumore, fumi, polveri) e di dare risposte in tempo reale, dimostrando nei fatti il ruolo e la presenza delle istituzioni nei momenti di criticità, ancorché con compiti non previsti dalle norme.

#### Azione 3

Potenziare la **capacità di intervento degli Enti** nelle situazioni critiche (quali specifiche anomalie delle emissioni rilevate al perimetro industriale o picchi di inquinamenti di diverse sostanze), al fine di garantire:

- a. tempi rapidi di risposta analitica;
- b. sopralluoghi tempestivi e l'analisi dell'evento in una logica di miglioramento continuo.

#### Azione 4

Valutare l'**estensione geografica** dell'esposizione agli inquinanti, il rischio per la popolazione, compresa la **riduzione dello stato di benessere**, e per gli ecosistemi, dovuto alle attività produttive, di trasporto e servizio. I dati della rete regionale per la qualità dell'aria e quelli raccolti nelle varie campagne di campionamento dovranno essere **integrati**:

- da indagini diffuse a livello dei nuclei abitativi (fino a rilevazioni nelle singole abitazioni), mediante **campionatori passivi**;
- da valutazioni dello stress ambientale tramite biomonitoraggio (es. *analisi di biomarcatori in urine e/o sangue e/o latte materno*);
- da indagini epidemiologiche sullo stato di salute della popolazione.

### Azione 5

Focalizzare l'attenzione sulla **presenza nel territorio** di sorgenti di composti chimici persistenti, bioaccumulabili e tossici (**PBT**) quali:

- policloro dibenzodiossine e furani,
- policloro bifenili,
- idrocarburi policiclici aromatici,
- metalli.

Andranno valutate le conseguenze delle sostanze PBT emesse da sorgenti dirette (di origine industriale) e indirette (siti contaminati) e dei loro possibili effetti patologici differiti nel tempo. E ciò rafforzando le strutture competenti di controllo pubblico con dotazione di strumentazione ed adeguamento di organici con cui istituire una task force a cui demandare detta valutazione.

### Azione 6

Rendere **accessibili in tempo reale**, in primo luogo riportandoli nella Rete Civica del Comune, i valori di concentrazione delle sostanze analizzate in emissione dal camino del Termovalorizzatore (comprese le analisi periodiche dei componenti delle polveri).

### Azione 7

Attivare su base provinciale un **Tavolo per la Prevenzione Ambientale**, cui partecipino gli Enti locali aventi competenza, i sindacati, le associazioni datoriali e i comitati di tutela, che consenta il confronto sulle tematiche ambientali con i diversi portatori di interessi collettivi.

---

### Azione 8

Interagire con la Regione e con ARPA per consentire a quest'ultima di acquisire sotto il controllo diretto anche la quota parte delle stazioni di rilevamento rientranti nella RRQA, ancorché non di sua proprietà.

### Azione 9

Adottare nuove azioni per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani della città di Trieste.

### Azione 10

Dare corso in tempi rapidi alla procedura di classificazione acustica della città di Trieste.

### Azione 11

Implementare e coordinare, con il concorso di tutti gli Enti coinvolti, il piano con le iniziative di formazione ambientale rivolto alla cittadinanza in genere ed a specifiche categorie (es. scuole);

*visto l'art. 75 del vigente Statuto del Comune di Trieste recante "Competenze della Giunta Comunale" che al comma 6 recita "Spetta inoltre alla Giunta Comunale l'adozione di atti normativi di natura organizzativa, di direttive generali, anche di tipo interpretativo ed applicativo, la definizione di obiettivi, priorità, piani programmi per lo svolgimento dell'azione amministrativa e la gestione dell'attività.";*

tutto ciò premesso

acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo 18.8.2000 n. 267 e s.m.i., sulla proposta di deliberazione in oggetto, come sotto riportati

## LA GIUNTA COMUNALE

delibera

1. di fare propria l'Analisi della situazione ambientale triestina e delle sue specificità così come scaturite dalla Conferenza sulla salute della città di Trieste;
2. di avviare, nel rispetto dei vincoli legislativi e della capacità di spesa, il potenziamento degli organici del Comune di Trieste – Servizio Ambiente ed Energia in materia di tutela ambientale e salute collettiva con lo scopo di arricchirli di professionalità specifiche, in particolare in materia di ingegneria industriale, di chimica e di diritto ambientale;
3. di promuovere su base provinciale l'istituzione di un Tavolo per la Prevenzione Ambientale, cui partecipino la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste e i comuni minori, l'Agenzia per la Protezione Ambiente del F.V.G., l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1- Triestina (d'ora in poi *Enti*), i sindacati, le associazioni datoriali e i comitati di tutela, che consenta il confronto sulle tematiche ambientali con i diversi portatori di interessi collettivi;
4. di attivarsi per costituire, con il concorso degli Enti, un gruppo tecnico multidisciplinare che sia in grado di analizzare le segnalazioni da parte della popolazione (su odori, rumore, fumi, polveri) e di dare risposte in tempo reale, dimostrando nei fatti il ruolo e la presenza delle istituzioni nei momenti di criticità;
5. di impegnarsi a garantire, con il concorso degli Enti, una reale capacità di intervento nelle situazioni critiche (quali anomalie di inquinamento rilevate al perimetro industriale, picchi di inquinamenti di diverse sostanze), al fine di garantire:
  - a tempi rapidi di risposta analitica;
  - b sopralluoghi tempestivi e l'analisi dell'evento in una logica di miglioramento continuo;
6. di promuovere il necessario coordinamento tecnico-scientifico tra gli Enti, nel rispetto delle rispettive competenze, per:
  - valutare l'estensione geografica dell'esposizione agli inquinanti, il rischio per la popolazione, compresa la riduzione dello stato di benessere, e per gli ecosistemi, dovuto alle attività produttive, di trasporto e servizio;
  - integrare i dati della rete regionale per la qualità dell'aria e quelli raccolti nelle varie campagne di campionamento con:
    - indagini diffuse a livello dei nuclei abitativi (fino a rilevazioni nelle singole abitazioni), mediante campionatori passivi;
    - valutazioni dello stress ambientale tramite biomonitoraggio (es. *analisi di biomarcatori in urine e/o sangue e/o latte materno*);
    - indagini epidemiologiche sullo stato di salute della popolazione;

- focalizzare l'attenzione sulla presenza nel territorio e sui loro eventuali effetti patologici nel tempo di sorgenti dirette (di origine industriale) e indirette (siti contaminati) di composti chimici persistenti, bioaccumulabili e tossici quali:

- policloro dibenzodiossine e furani,
- policloro bifenili,
- idrocarburi policiclici aromatici,
- metalli;

7. di rendere accessibili in tempo reale, in primo luogo riportandoli nella Rete Civica del Comune, i valori di concentrazione delle sostanze analizzate in emissione dal camino del Termovalorizzatore (comprese le analisi periodiche dei componenti delle polveri). Verrà proseguita in tal modo l'operazione trasparenza avviata con l'apertura al pubblico dell'impianto;

8. di attivarsi con la Regione e con l'ARPA per consentire a quest'ultima di acquisire sotto il proprio controllo diretto anche la quota parte delle stazioni di rilevamento rientranti nella RRQA, non di sua proprietà;

9. di dare corso in tempi rapidi alla procedura di classificazione acustica della città di Trieste;

~~10. di associare alle nuove fasi di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, criteri di verifica della qualità, nuovi momenti formativi ed informativi, incentivando i comportamenti virtuosi dei cittadini e degli operatori economici;~~

11. di prendere atto che con deliberazione consiliare n. 70 del 22.11.2011 sono state approvate le direttive urbanistiche con riferimento agli obiettivi ed alle attività di progettazione del nuovo strumento urbanistico generale comunale, che tengono conto anche della promozione della qualità ambientale e dell'incentivazione della mobilità sostenibile;

12. di implementare e coordinare, con il concorso di tutti gli Enti coinvolti, il piano delle iniziative di formazione ambientale rivolto alla cittadinanza in genere ed a specifiche categorie, a partire proprio dal mondo della scuola.

13. di dare atto che il presente provvedimento non comporta allo stato attuale spesa o riduzioni d'entrata.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.,

Favorevole

Contrario per i seguenti motivi \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



NB: Barrare quando ne ricorrano i presupposti

Il presente provvedimento è ritenuto privo di riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Il presente provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente e determina :

spesa

riduzione di entrata

Il presente provvedimento comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente o sul patrimonio dell'Ente:

vengono stimati in Euro \_\_\_\_\_

di cui non è possibile la quantificazione.

Data 24/6/2013 Il Direttore del Servizio  
Ambiente ed Energia

Il Direttore del Servizio  
Autonomo Risorse Umane e Formazione

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo 18.08.2000 n. 267 e  
s.m.i.,

Favorevole

Contrario per i seguenti motivi \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Non dovuto in quanto non ha riflessi contabili presenti o futuri

Data \_\_\_\_\_ 26 GIU. 2013

Il Direttore

F.to CORINA SFERCO COCIANCICH

L'assessore Laureni fornisce i chiarimenti del caso dopo di che la proposta, messa in votazione palese, viene approvata all'unanimità.

La suesesa deliberazione assume il n. 274.

IL PRESIDENTE

Fabiana Martini

IL SEGRETARIO GENERALE

Filomena Falabella

*/d*